

I perché di una scelta alternativa al libro di testo

- Le indicazioni nazionali sono forse l'aspetto più pericoloso di tutto il progetto di controriforma: spostano l'asse culturale della scuola, privilegiano un'idea di apprendimento meramente nozionistico e strumentale, introducono principi discriminanti e moralismo comportamentale attraverso i ripetuti richiami alla formazione spirituale e religiosa degli allievi. Pur continuando a tutt'oggi a mantenere il loro carattere di transitorietà, esse rischiano però di divenire l'unico punto di riferimento per i docenti, tramite i testi scolastici che pedissequamente le traducono. Il Miur infatti continua la sua opera di "aggiramento" dell'opposizione attuata dalle scuole nei confronti della legge 53, richiamando in numerosi documenti e svariate occasioni le Indicazioni come documento assodato e incontrovertibile; le case editrici, dal canto loro, le veicolano senza riserva alcuna sia attraverso le riviste professionali sia, soprattutto, attraverso i libri di testo.
- La scelta alternativa al libro di testo rende concreta la libertà di insegnamento garantita dall'art. 33 della Costituzione, consente una maggiore aderenza alla progettazione didattico-educativa e alle metodologie adottate. Infatti compete ai docenti elaborare il percorso didattico adatto alla classe e agli alunni, indipendentemente dalle scelte dettate dalle consuetudini o dalle case editrici; di conseguenza compete agli insegnanti la scelta consapevole degli strumenti/sussidi ritenuti più idonei. Proprio perché ha radici nella professionalità docente è una scelta che richiede impegno sia nella fase della ricerca/compilazione dei titoli, sia nella fase della pratica didattica quotidiana, ma è una scelta che, specie se è condivisa dal gruppo docente, arricchisce culturalmente e fa crescere docenti e allievi.

Le norme che consentono la scelta alternativa

Per la scuola primaria, l'adozione alternativa è consentita alle classi che dichiarino di attuare la sperimentazione ai sensi dell'articolo 6 del DPR 275/99. Lo afferma l'art. 156 del DLGS 297/94 che richiama due articoli dello stesso Testo Unico abrogati successivamente dal Regolamento sull'autonomia in quanto sostituiti dalle prerogative contemplate per l'appunto all'articolo 6. Il collegato alla legge finanziaria per il 1999 (L 448/98, art 27 comma 4) ha esteso le disposizioni dell'art. 156 del TU a tutte le classi della scuola dell'obbligo. Secondo queste disposizioni, dunque, la scelta alternativa ai libri di testo è possibile nelle classi che attuano una sperimentazione.

Di fondamentale importanza è anche l'articolo 4 comma 5 del DPR 275/99 che, secondo alcune interpretazioni, consentirebbe una lettura più estensiva collegando la scelta alternativa alla sola coerenza con il Pof. Il comma citato testualmente recita: "*La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa*".

Nella scelta di sostituire i libri di testo con l'adozione alternativa è bene riferirsi ad entrambe le disposizioni (coerenza con il Pof e sperimentazione): la cornice è il piano dell'offerta formativa e il progetto di sperimentazione deve esplicitare che la scelta alternativa è lo strumento più idoneo a supportare una specifica progettualità didattico-metodologica, contemplata nelle programmazioni per le singole classi, garantita dall'art 6 del Regolamento sull'autonomia.

NB. La Sperimentazione in base all'art. 6 del DPR 275/99 non richiede nessun altro adempimento/ obbligo: la scelta alternativa all'adozione dei libri di testo è la Sperimentazione.

Come fare la scelta alternativa

La scelta alternativa può riferirsi a testi narrativi, manuali, sussidi audiovisivi ecc...il cui costo complessivo deve essere equivalente alla somma delle cedole librarie (per la scuola primaria) e non può eccedere il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria per ciascun anno di corso della secondaria di primo grado (i costi vengono di anno in anno stabiliti da apposito decreto).

Possono essere sostituiti tutti e due i testi della scuola primaria o solo uno dei due; tutti i testi della scuola secondaria di primo grado o solo alcuni.

Le delibere sulla sperimentazione devono precedere, anche nella stessa seduta del Consiglio di Interclasse/Classe, la proposta di adozione e vanno approvate dal collegio dei docenti prima della delibera dell'adozione dei libri di testo.

La proposta di adozione alternativa deve essere comprensiva dell'elenco dei testi alternativi. Particolare attenzione va posta nell'informazione e nel coinvolgimento delle famiglie degli alunni, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, essendo a carico delle famiglie l'acquisto dei testi scolastici. Sempre è opportuno motivare e condividere (anche con assemblee di tutti i genitori) le ragioni della scelta alternativa, ma soprattutto in quelle classi della secondaria di primo grado dove il comodato non è consuetudine è fondamentale rendere tutti consapevoli dei vantaggi della costituzione di una dotazione di sussidi di classe destinata a crescere e ad arricchirsi nel tempo.